Autopalpazione utile o dannosa nello screening del carcinoma mammario?

Data 27 giugno 2001
Categoria oncologia

L'autoesame della mammella (BSE, da Breast Self Examination) è un metodo sistematico di autoispezione e autopalpazione della mammella e dell'ascella. Non ci sono evidenze conclusive su quale sia la tecnica più efficace, il metodo migliore per insegnarla e rafforzarla o la frequenza ottimale. La frequenza mensile, attualmente consigliata, non è stata stabilita con rigore scientifico. Questa tecnica è molto diffusa tra le donne del Nordamerica come mezzo di screening non costoso e non invasivo per il cancro della mammella, inoltre è raccomandata dalle più importanti organizzazioni per il cancro.
Nel 1994 la Canadian Task Force on the Periodic Health Examination, dopo aver esaminato la letteratura scientifica allora disponibile, concludeva che non c'erano evidenze sufficienti per pronunciarsi pro o contro l'utilizzo della BSE nello screening del cancro mammario (raccomandazione di grado C). Gli autori di questa review (Nancy Baxter con la Canadian Task Force on Preventive Health Care, che è il nuovo nome della precedente Canadian Task Force on the Periodic Health Examination) esaminano la letteratura pubblicata dal 1994 in poi e fanno raccomandazioni sul valore dell'insegnamento di routine della BSE in vari gruppi di età. Vengono esaminati due ampi trials randomizzati e controllati (uno cinese, il migliore, e l'altro russo), un trial quasi randomizzato, un grosso studio di coorte e parecchi studi caso-controllo. Nessuno degli studi esaminati ha dimostrato un beneficio derivante dalla regolare pratica della BSE o dell'insegnamento di questo, in confronto all'assenza della BSE. Per contro, c'è una buona evidenza di danno derivante dall'insegnamento della BSE, compresi un significativo aumento del numero di visite mediche per la valutazione di lesioni mammarie benigne e una frequenza significativamente aumentata di risultati benigni delle biopsie.
Raccomandazioni. Per i gruppi di età dai 40 ai 49 anni e dai 50 ai 69 anni c'è una sufficiente evidenza di nessun beneficio, e una buona evidenza di danno; pertanto c'è una evidenza sufficiente per raccomandare che la tecnica della BSE non venga insegnata nel corso delle visite mediche periodiche in queste classi di età (raccomandazione di grado D). Per i gruppi di età sotto i 40 anni e sopra i 70 non ci sono evidenze sufficienti per fare raccomandazioni riguardo l'insegnamento della BSE. Peraltro, nelle donne di età inferiori ai 40 anni, essendo l'incidenza di cancro della mammella piuttosto bassa, il rischio di danni derivanti dall'insegnamento della BSE è ancora più probabile. Nota importante. Sebbene l'evidenza indichi che l'insegnamento routinario dell'autoesame della mammella non porti benefici, alcune donne chiederanno di apprendere la tecnica. In questo caso il medico discuterà con la donna i benefici e i rischi possibilmente derivanti dall'apprendimento della BSE e, se la tecnica viene insegnata, curerà che venga praticata in modocorretto.
In un editoriale dello stesso numero della rivista, dal titolo Is it time to stop teaching breast self-examination? (= E' ora di smettere di insegnare l'autoesame della mammella?) l'autore, pur concordando con i risultati della review, mette in guardia riguardo le possibili reazioni delle donne, che per un trentennio sono state abituate a considerare l'autopalpazione come un valido strumento di screening e un mezzo per mantenere in parte il controllo sulla gestione della propria salute. Inoltre lo stesso autore ritiene che i 5 anni di follow-up dello studio migliore disponibile (quello cinese) sono un periodo troppo breve per spostare il grado di una raccomandazione da C a D.
Canadian Medical Association Journal, giugno 2001

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 13/11/2026 alle ore 21:34 | Pagina 1 di 1